

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Scienza delle Finanze - A-L

1920-1-A5810003-AL

Obiettivi formativi

- 1) Dare allo studente le nozioni fondamentali per la comprensione di alcuni fenomeni economici contemporanei
- 2) Consentire allo studente di comprendere le ragioni e le implicazioni dell'intervento dello Stato nelle economie di mercato

Contenuti sintetici

Il corso di scienza delle finanze è l'unico insegnamento obbligatorio di carattere economico per gli studenti in giurisprudenza. Da quest'anno il programma del corso cattedra A-L, si presenta completamente rinnovato con l'obiettivo di offrire agli studenti, da un lato, una **prospettiva storica** che consenta di comprendere le ragioni di prevalenza e le caratteristiche fondamentali del sistema economico capitalistico e, dall'altro lato, una contestualizzazione dei principali concetti economici nell'ambito **delle economie contemporanee**. Il programma si suddivide in due parti, la prima dedicata all'inquadramento storico e a nozioni di economia generale e la seconda dedicata allo studio delle interazioni sociali, delle ragioni e degli strumenti di intervento pubblico nell'economia. Ciascuna di queste parti è a sua volta suddivisa in 3 unità. Il corso richiede la conoscenza di nozioni elementari di algebra e di geometria.

Programma esteso

UNITA' 1: LA RIVOLUZIONE CAPITALISTA E IL RUOLO DEL PROGRESSO TECNICO

La diseguaglianza del reddito (1.1). Misurare il reddito e il tenore di vita (1.2). Il bastone da hockey della storia: la crescita del reddito (1.3; escluse le parti che fanno riferimento alla scala logaritmica). La rivoluzione tecnologica permanente (1.4). L'economia e l'ambiente (1.5). Definire il capitalismo: proprietà privata, mercati e imprese (1.6). Il capitalismo come sistema economico (1.7). I vantaggi della specializzazione (1.8). Il capitalismo come causa della svolta nel bastone da hockey (1.9). Varietà di capitalismi (1.10). L'economia come campo di studi (1.11). I modelli economici: vedere meglio guardando meno cose (2.2). Concetti di base: prezzi, costi e rendite da innovazione (2.3). Il modello di un'economia dinamica: tecnologia e costi (2.4). Il modello di un'economia dinamica: innovazione e profitto (2.5).

UNITA' 2: SCARSITA', LAVORO E SCELTA

Lavoro e produzione (3.1). Le preferenze (3.2). Il costo opportunità (3.3 fino al capoverso che inizia con "Immaginiamo di chiedere" escluso). L'insieme possibile (3.4). Scelta e scarsità (3.5). Crescita economica e tempo di lavoro (3.6). Effetto reddito ed effetto sostituzione (3.7). La validità del modello (3.8). L'orario di lavoro: l'evoluzione nel tempo e le differenze tra Paesi (3.9 e 3.10).

UNITA' 3: IMPRESA, CLIENTI, DOMANDA E OFFERTA DI BENI E SERVIZI

La scelta del prezzo (7.1). Le economie di scala (7.2). La funzione di costo (7.3) Domanda e curve di isoprofitto (7.4) La scelta di prezzo e quantità per massimizzare i profitti (7.5) I vantaggi derivanti dallo scambio (7.7). L'elasticità della domanda (7.8) Selezione del prodotto, innovazione e pubblicità(7.11). Comprare e vendere: domanda e offerta (8.1) Il mercato e il prezzo di equilibrio (8.2) La scelta ottimale di un'impresa price-taker (8.3) Offerta di mercato ed equilibrio (8.4) L'equilibrio concorrenziale: i benefici dello scambio e la loro distribuzione (8.5).

SECONDA PARTE: RAGIONI E STRUMENTI DELL'INTERVENTO PUBBLICO NELL'ECONOMIA

UNITA' 4: LE INTERAZIONI SOCIALI E LA DISEGUAGLIANZA

Interazioni sociali e teoria dei giochi (4.1). L'equilibrio del gioco della mano invisibile (4.2). Il dilemma del prigioniero (4.3). Preferenze sociali: l'altruismo (4.4). Preferenze altruistiche nel dilemma del prigioniero (4.5). Beni pubblici, opportunismo e giochi ripetuti (4.6). Cooperazione e reazioni punitive (4.7). Esperimenti in laboratorio e sul campo (4.8). Cooperazione, contrattazione e norme sociali (4.9). Il gioco dell'ultimatum (4.10, 4.11 e 4.12). Misurare la diseguaglianza economica (5.12). Le politiche redistributive possono aumentare l'efficienza (5.13).

UNITA' 5: ALTRI FALLIMENTI DEL MERCATO

Gli effetti esterni dell'inquinamento (12.1). Esternalità e contrattazione (12.2). Esternalità, politiche pubbliche e distribuzione del reddito (12.3). Diritti di proprietà, contratti e fallimenti del mercato (12.4). Beni pubblici (12.5). I mercati mancanti: assicurazioni e bidoni (12.6).

UNITA' 6: ELEMENTI DI ANALISI ECONOMICA DELLA TASSAZIONE

Le imposte erariali sul reddito (capitolo II). In particolare: l'imposta personale sul reddito (capitolo III). L'imposta personale sul reddito in Italia (Irpef): equità ed efficienza (capitolo IV, paragrafi 1 e 7). Le imposte generali sugli scambi e l'imposta sul valore aggiunto (capitolo VIII, paragrafo 1). Ripartizione dell'onere economico delle imposte sui consumi.

Nozioni elementari di algebra
Metodi didattici
Lezioni frontali comprensive di esercitazioni ed esempi numerici
Modalità di verifica dell'apprendimento
Esame scritto. Possibilità di colloquio orale con visione compito.
PER APPELLI DA MAGGIO 2020 IN POI (FINO A DATA DA DESTINARSI)
In caso di problemi di connessione o di problemi rilevati durante il controllo a distanza la prova scritta
verrà annullata e si svolgerà esclusivamente la prova orale.

Testi di riferimento

Prerequisiti

Tutti i materiali utilizzati in classe (slides, esempi, esercizi) sono disponibili all'indirizzo sulla piattaforma elearning dell'insegnamento alla fine della settimana in cui sono stati utilizzati.

Per le unità 1-5 il testo di riferimento è "The CORE team. L'economia. Comprendere un mondo che cambia", edizioni il Mulino 2018. Si sottolinea che una versione gratuitamente consultabile del testo è disponibile all'indirizzo https://core-econ.org/the-economy/?lang=it

Per l'unità 6 il testo di riferimento è "I tributi nell'economia italiana", di Paolo Bosi e M. Cecilia Guerra, il Mulino (il testo è rivisto annualmente, va bene qualsiasi edizione a partire dal 2017 in poi), limitatamente ai capitoli 2, 3, 4 e 8 (i riferimenti agli specifici paragrafi sono riportati nelle slide pubblicate sulle pagine e learning).